

Giornalino della Scuola di Vho di Piadena(CR), cl.V
E' quasi quotidiano e aperto a tutti. Descrive la vita
dei bambini e i problemi della gente.

INTERVISTA AL PROFESSOR LIBERO SANDRELLI (3)

Come gli arabi giudicano gli europei

Noi, quando vogliamo disprezzare uno, gli diciamo: "Se peggio di un arabo". Gli arabi invece sono convinti di essere molto più civili di noi.

Gli arabi sono quelli che hanno portato qui l'algebra, una materia che studierete nelle scuole superiori. Perché c'è stato un periodo in cui gli arabi avevano invaso l'Europa. Chissà cosa sarebbe successo se gli arabi non fossero stati fermati: la nostra storia sarebbe stata diversa, forse saremmo diventati mussulmani, avremmo un altro Dio.

Voglio fare una considerazione: pensate all'inutilità di tutte le guerre, pensate quanto è costata all'Italia la conquista della Libia e adesso non abbiamo più nulla. Ci hanno mandato indietro persino i morti, quando al posto del cimitero hanno fatto una piazza.

ANTONELLA C.: E' andato volentieri alla guerra di Tripoli?

PROFESSORE: A dir la verità, non capivo nemmeno di cosa si trattasse. Avevo 21 anni, in Italia c'era un grande entusiasmo, e poi io ero curioso di sapere che luoghi erano, perchè io ho fatto una vita un po' nomade, mi piaceva cambiare: sono stato a Torino, a Genova, a Milano, a Ravenna, a Firenze, a Roma. A Roma ho lavorato al monumento a Vittorio Emanuele II, all'altezza di 70 metri.

Al tempo della guerra di Tripoli qui in Italia c'era un entusiasmo

che voi non potete nemmeno immaginare. Per esempio, se andavi a comperare una saponetta, c'era scritto sopra "Tripoli". Se andavi a prendere della lana, ti dicevamo: "Questa è lana di Tripoli".

Andavi a prendere un paio di scarpe: erano "tripoline".

C'era un entusiasmo che non se ne ha un'idea, per conquistare un'altra terra e mandare là gli italiani invece che mandarli all'estero.

Fine

Tutti i bambini hanno scritto le loro impressioni su quello che ha detto il prof. Sandrelli, poi gliele abbiamo mandate e lui ci darà un giudizio.

Oggi abbiamo cercato su tre enciclopedie notizie sugli Arabi per fare una scheda di storia e di geografia.

RITA



Scheda/ GLI ARABI

Molto tempo fa gli Arabi erano divisi in tante tribù che vivevano nel deserto.

Nel 622 dopo Cristo gli Arabi furono uniti da Maometto in un unico popolo.

Egli predicò la nuova religione nella sua città natale: La Mecca.

Lo mandarono via e si fuggì a Medina, ma poi conquistò la Mecca e la fece diventare la città santa della sua religione (islamismo). Poi impose la sua religione a tutte le tribù arabe.

Per gli Arabi c'è un solo Dio: Allah, di cui Maometto è il più grande profeta.

Per gli Arabi le azioni dell'uomo sono predestinate. Dopo la morte l'uomo risuscita e riceve il premio e il castigo delle sue azioni. L'islamismo ordina la preghiera, un mese all'anno di digiuno, di fare elemosina, il pellegrinaggio alla Mecca, l'astinenza dal vino e dalla carne di maiale.

Il loro libro sacro è il Corano. Gli Arabi credono in un "paradiso" pieno di tutte le cose belle che essi non hanno da vivi, come: la terra ricca di acque e di frutti, ecc.

Credevano anche che chi moriva in guerra sarebbe andato in paradiso. Per questo gli Arabi in guerra non temevano la morte.

Dopo la morte di Maometto gli Arabi occuparono molte altre terre a est e a ovest.

A est arrivarono sino in India.

A ovest occuparono tutta la costa africana, passarono lo stretto di Gibilterra e sbarcarono in Spagna. Ma la loro avanzata fu fermata a Poitiers (anno 732) da Carlo Martello.

Gli Arabi erano bravi agricoltori: coltivavano la canna da zucchero, il riso, il cotone, il gelso.

Avevano le industrie della seta e della carta, che avevano imparato dai Cinesi; producevano armi, lavoravano l'oro e altri metalli.

Erano bravi artigiani.

Gli Arabi erano anche navigatori e commercianti: portavano le loro merci dappertutto, da Gibilterra alla Cina.

In Italia gli Arabi occuparono la Sicilia e anche alcune zone più a nord, fin quasi a Roma.

Sotto la dominazione araba Palermo era ricca di moschee, mercati, laboratori e aveva un importante porto. Gli Arabi erano bravi architetti e costruivano bei palazzi in stile moresco.

Se ne possono ammirare anche oggi in alcune città come Palermo e Cordova.

La religione musulmana proibiva la rappresentazione di esseri viventi: per questo gli artisti arabi si dedicarono a fare gli ornamenti. Nel secolo XIII (1300) sono state raccolte le famose novelle delle "Mille e una notte".

La musica araba è diversa dalla nostra: ha diversi ritmi, con intervalli brevissimi. Gli strumenti usati erano quasi tutti a percussione, ma suonavano anche una specie di flauto e cornamusa.

Gli Arabi studiarono l'astronomia, la medicina, la chimica e la matematica.

Oggi gli Arabi, dopo un lungo periodo di dominazioni straniere che li hanno divisi, si stanno risvegliando e cercano di unirsi.

LE RELIGIONI NEL MONDO

Cristiani	825.000.000
Ebrei	12.000.000
Maomettani o islamici	374.000.000
Sintoisti	25.000.000
Taoisti o Confucianisti	500.000.000
Buddisti	160.000.000
Induisti	256.000.000
Feticisti e altri	508.000.000